

Salvini: «Il nuovo codice potrà porre le basi per un boom economico»

► Il ministro al corso organizzato da **Ance**, Camera di Commercio e Prefettura sulle nuove regole per la gestione dei contratti pubblici

«Il nuovo Codice può essere parte di una rivoluzione infrastrutturale, economica e sociale in grado di ricreare le condizioni per un nuovo boom economico simile a quello vissuto dai nostri genitori nel dopoguerra». Ne è certo il vice presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Salvini, ieri a Latina per partecipare all'evento organizzato da **Ance**, Camera di Commercio e Prefettura sul nuovo Codice dei contratti pubblici. Predisposto con l'obiettivo di approfondire la conoscenza e l'utilizzo delle modifiche normative introdotte dal D.lgs n. 36/2023 nei vari ambiti delle procedure relative ai contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture, il corso di formazione per la pubblica amministrazione, le imprese e i professionisti tenutosi al Teatro Moderno è stato introdotto da una tavola rotonda, aperta dall'intervento del Prefetto Maurizio Falco: «Latina vuole fare squadra. Avvertiamo la responsabilità dei fondi europei, per la cui messa a terra c'è bisogno di conoscenze e preparazione. Con queste risorse a disposizione dobbiamo accelerare sull'efficienza del sistema, coniugando trasparenza e legalità con velocità dell'azione». Il Prefetto ha poi citato Luigi Einaudi: «Se prima bisognava "conoscere per deliberare", oggi bisogna aggiornarsi per essere competitivi». «La sfida del nuovo Codice dei Contratti Pubblici è un'iniziativa

che si innesta in un solco già tracciato che è quello, appunto, del Modello Latina» gli ha fatto eco il presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina Giovanni Acampora. «Un modello che sottolinea l'importanza di un'alleanza strategica tra Istituzioni, Enti, imprese e rappresentanze sindacali per lo sviluppo e la crescita dei territori. Un approccio condiviso, con spirito di squadra, nel rispetto dei ruoli e delle competenze. La messa a terra di questo "modello" ha portato alla scelta di realizzare il corso di formazione al quale diamo il via oggi: un'azione formativa che rappresenta un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, dei professionisti e delle Istituzioni locali e che abbiamo voluto realizzare con tempestività. Perché siamo consapevoli della grande responsabilità che tutti noi abbiamo e l'interesse prioritario è diffondere la conoscenza delle norme, che rappresenta il primo asset per semplificare il lavoro di tutti. Investire nella conoscenza e nelle competenze è la sola garanzia che il nuovo Codice diventi un'opportunità di sviluppo». Al Presidente di **Ance** Pierantonio Palluzzi, invece, il moderatore e giornalista Stefano Zurlo ha chiesto di esporre due pregi del nuovo Codice: «Digitalizzazione e revisione dei prezzi - non ha avuto dubbi Palluzzi - Oggi si fa chiarezza e si disciplina il rapporto tra pub-

blica amministrazione e appaltatore, mettendoli sullo stesso piano». Alla tavola rotonda, oltre al Consigliere di Stato Giovanni Sabbato e al vice avvocato generale dello Stato Danilo Del Gaizo - entrambi certi che il nuovo Codice sia uno «strumento innovativo, un deciso passo in avanti nella disciplina degli appalti pubblici», anche il ministro Matteo Salvini. Il maggiore potere concesso ai sindaci da questo nuovo Codice, secondo Salvini dimostra «la fiducia del Governo nei primi cittadini, ma anche nelle imprese e nei liberi professionisti. La priorità oggi in Italia è quella di creare lavoro: in questo senso, il nuovo Codice degli appalti permette di perder meno tempo, garantendo al contempo trasparenza, dato che tutti gli appalti saranno digitalizzati».

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 26%



Peso:26%